

scrittura di le sue raxon, e come sempre si ha consuetà tuor ditti soldi 10, e lui non li tuo' dai poveri, et li Sindici voleva levarla e li Cai di X fè uno comandamento non se impazaseno, et che a lui sier Stefano Gixi mai tolse alcun danaro, nè ad alcun povero zentilhomio; con altre raxon. Andò le parte e li XL la balotò. Ave 15 non sincere, 75 di la parte, 114 di no, e fu preso di no. E proprio parte di XL non la volse, e si vene zoso a hore 3 e mezza.

230

*Exemplum.**Die 24 Novembris 1525. In Rogatis.*

Atrovandose a l'officio nostro di le Cazude debitori per bona summa de danari, de li qual volendo la Signoria nostra servirsi, fu preso per questo Consejo del 1523 de Marzo, che per il dicto officio fusse tolto in tenuta tanti de li beni de dicti debitori, che fusseno ducati 50 milia, aziò con tal tenue la si potesse adjuar et trarne il danaro pubblico, et cussì per dicto officio fo tolto in tenuta beni per circa ducati 40 milia. De li qual essendo stà per li debitori parte recuperati, al presente ancor se ne ritrova tenue per ducati 24000, le partide di qual debitori sono stà saldate ne li libri de ditto officio, ita che non pareno più debitori, et loro depenati da palazo. Et li beni tolti in tenuta sono a risego di la Signoria prefata, de li qual beni, *videlicet* case et possession, dicti debitori galdeno et scodeno li affieti contrario effecto di quello si sperava esser provvisto per dicta parte. Et per quello se comprehende, par che tal cosa in parte sia processa per haver li XX Savii nostri sopra le vendede de li officii in Rialto data appellation ad alcuni d'essi debitori de le partide de debiti loro, le qual appellation non potevano dar, non essendo suo foro, come consta per le parte di la creation sua prese nel nostro Mazor Consejo, l'una del 1484 de 29 Zugno, et del 1487 4 Marzo, confirmate per questo Consejo del 1507 22 Mazo, per le qual *solum* hanno autorità di dar appellation alle vendition che saranno facte per li officii di Rialto de li beni de debitori: et sia necessario proveder a simil disordine, aziò con simel mezi non sia ritardata l'exation dil denaro publico, però:

L'andarà parte: che salve le appellation interposte ai prefati XX Savii de le vendede facte per li officii predicti, et de le tenute de le case et possession de dicti debitori iuxta la forma de le parte suprascritte *cum* li modi, tempi et ordini limitadi in

ditte parte, le qual rimangino ferme et valide, et cusi siano per li dicti XX Savii expedite tutte le altre appellation interposte o admesse per dicti XX Savii de partide de debitori de l'officio predetto de le Cazude o de terminazion facte sopra dicta partide siano nulle, casse et invalide, et contra l'ordine de le leze soprascritte, sotto pena a li ditti XX Savii che admettesseno alcuna simel appellation, de privation per anni do de questo Consejo.

*Verum*, perchè l'è conveniente cosa che li dicti debitori a l'officio preditto di le Cazude, havendo differentia *cum* el dicto officio, se sono debitor *vel* non, *aut* de la quantità et qualità del debito, *aut* per qualche partida de la qual fosse terminato loro esser debitori de dicto officio, habino iudicii fra loro debitori et dicti officii, sia preso che circa tal differentie li X Savii nostri sopra le decime siano iudicii definitivi di tal differentie. I qual aldit prima i officiali de l'officio predicto di le Cazude et li scrivani insieme, et visti li libri de dicto officio, aldite et ben intese le rason de la Signoria nostra e de li debitori predicti a bossoli et ballote, debbano expedir quelli iuxta la forma del dicto officio, et sia dato sacramento a li X Savi predicti per li officiali nostri del ditto officio, secondo la forma de le leze.

*Praeterea* sia preso, che se quelli beni dei qual sono stà tolti in tenuta per la Signoria nostra si appelleranno a li ditti X Savii de qualche partida o partide de debitori, per le qual li sui beni fusseno stà tolti in tenuta, che per li dicti X Savii fusse retractado parte del dicto suo debito, *nil minus* le ditte tenute restino firme et valide *pro rata* de tanto quanto resterano debitori, et siano li beni di la Signoria nostra. E aziò che le cose non vadino in longo, come fino hora sono andate, li ditti debitori habbino termine zorni 15 da poi il prender di la dicta parte de appellarsi di quelle partide in le qual paresseno esser offesi, et passato dicto termine, non se possi più dar appellation alcuna. *Ulterius*, 231 sia preso che li XX Savii in Rialto siano tenuti et obbligati di dar il Collegio et antepone a tutti le appellation de quelli i qual si havessero appellato de le tenute facte per la Signoria nostra in li sui beni, aziò che quella *cum* più celerità possi exiger quello che liberamente è suo. Et la presente parte sia pubblicata nel nostro Mazor Consejo, et mandata a li officii nostri di X et XX Savii, et le Cazude, aziò la mandino ad execution.

*Publicata fuit in Maiori Consilio,  
die 25 Novembris 1525.*